

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Il Friuli Venezia Giulia si trova nel giro di un anno di fronte ad una terza giunta regionale. La nuova giunta, che si fonda questa volta su di una consistente maggioranza, è presieduta dalla dottoressa Alessandra Guerra che è assai nota nell'ambito del Consorzio per aver ricoperto nella Giunta Fontanini l'incarico di Assessore all'Istruzione e alla Cultura e per aver partecipato ad alcune manifestazioni organizzate dal nostro Ente. L'interesse e la sensibilità del nuovo Presidente per i problemi del recupero e della valorizzazione dei beni culturali della regione sono ben noti ed apprezzati, essendosi laureata in conservazione dei beni culturali nell'Università di Udine, avendo partecipato ad iniziative di catalogazione di beni culturali con il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin e per aver predisposto nel corso della sua breve esperienza assessorile importanti progetti per la formazione di professionalità nel campo del restauro e del recupero del patrimonio culturale ed architettonico in particolare. Nell'ambito della Giunta regionale si occuperà dei beni culturali il Dott. Alberto Tomat, le cui capacità e la cui sensibilità verso i problemi della cultura sono ben noti soprattutto nell'ambito goriziano, ove ha ricoperto l'incarico di Assessore ai beni culturali della Provincia. Anche gli altri Assessori che più possono interessare per l'ambito di operatività del Consorzio appaiono assai apprezzati per la loro capacità e disponibilità ad impegnarsi fattivamente per il rilancio di una azione a favore dei beni culturali della regione: il turismo è stato affidato a Cristiano Degano, la pianificazione territoriale a Oscar Lepre, già Assessore alla Cultura della Provincia di Udine, la programmazione a Piero Arduini, l'edilizia a Gianfranco Moretton. Si tratta di un gruppo di Assessori che senza dubbio si impegneranno per i problemi di loro competenza di carattere più generale, ma che dimostreranno attenzione ai problemi della salvaguardia del patrimonio architettonico della Regione, per le cariche in precedenza ricoperte o per la specifica sensibilità finora dimostrata. Con questo Presidente e con questi Assessori si auspica che possa finalmente svilupparsi una azione incisiva per fare del Friuli-V.G. la regione pilota per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali. Una regione che per prima ha ospitato un Corso di laurea in conservazione, che ha ritenuto da anni di rendere operativo un Centro regionale di catalogazione e restauro, che è pressoché l'unica a ospitare un organismo di tutela dei castelli quale è il Consorzio, presenta alcune forti specificità nel campo dei beni culturali che dovranno essere fortemente valorizzate per garantire alla regione stessa un alto profilo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI LUGLIO

Lunedì 11 Luglio nella sede di via Paolo Sarpi ad Udine si è tenuta un'importante seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

All'ordine del giorno tutta una serie di questioni della massima rilevanza ad iniziare da quella più strettamente impellente della necessaria sostituzione, all'interno del Comitato di Gestione del Consorzio, del consigliere d'Amministrazione Duca Gian Luca Badoglio che di quell'organo consortile era il responsabile. Allo scopo di meglio risolvere il problema organizzativo posto in essere dalle dimissioni del Duca Gian Luca Badoglio, il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto utile affidare la carica di responsabile del Comitato di Gestione al Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano, già segretario per le pubblicazioni storiche del Consorzio, nominando altresì l'addetto stampa Gian Camillo Custoza membro del Comitato di Gestione e responsabile del coordinamento della redazione del Notiziario Castelli.

Successivamente il Consiglio d'amministrazione ha preso in esame la questione della già proposta costituzione di Dipartimenti operativi che, secondo quanto avanzato, dovrebbero coadiuvare l'azione dei segretari delle varie commissioni di assistenza, per il restauro, la valorizzazione, gli enti locali etc., valutando di rinviare la definizione dei dipartimenti operativi fino al momento della necessaria revisione delle commissioni che così come oggi strutturate non sono in grado di rispondere efficacemente e alle molte domande dei consorziati e più in generale alla sempre più pressante domanda di professionalità che da ampi settori dell'opinione pubblica è richiesta al Consorzio.

Decisa invece ufficialmente nel corso dei lavori, la costituzione dell'Archivio Storico dei Castelli, rilevante progetto consortile ormai giunto alla fase operativa, per il finanziamento del quale, il Consorzio sta attualmente delineando una convenzione specifica stipulata con partners privati individuati nella società Centro Diagnosi e ricerca di Arezzo. In seguito il Presidente del Consorzio Prof. Marzio Strassoldo ha concluso i lavori dando comunicazione di tutta una serie di progetti posti in essere dall'Ente, dall'organizzazione nei mesi di Agosto e Settembre di due manifestazioni di rilievo: l'edizione 1994 del Seminario Internazionale di Architettura medievale e la presentazione degli atti del Convegno su Palmanova organizzato in collaborazione con l'Università di Udine, alla pubblicazione ormai prossima del quaderno su Palazzo fortificato Lantieri di Gorizia, dal sopralluogo al castello di Torre alla convenzione con l'editore de Grassi per la pubblicazione della collana quaderni storici.

PRESENTATO UN VIDEO SUI CASTELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Oltre trecento tra castelli, torri, palazzi e abbazie fortificati, e ancora fortezze perfettamente conservate e ruderi di opere munite: questo l'eccezionale patrimonio di storia ed arte del Friuli Venezia Giulia, terra di confine, da sempre munita e difesa.

Un patrimonio ingente, che trae le sue origini dalla particolare posizione geografica di questi luoghi, naturale via d'accesso per le popolazioni provenienti dall'Europa centro orientale dirette verso la pianura padana e l'Adriatico, martoriata nei secoli dalle scorrerie e dalle invasioni barbariche.

Qui i valichi che attraversavano le Alpi erano infatti facilmente percorribili, anche durante la brutta stagione e quindi, già in epoca romana si pensò di munirli con una fitta rete di fortificazioni e torri d'avvistamento, che poi fu utilizzata dai Longobardi a difesa dello storico Ducato di Cividale.

Altri castelli sorsero nel X secolo per volere degli imperatori sassoni che intendevano salvaguardare le marche di frontiera minacciate dalle scorrerie degli Ungari e successivamente durante il lungo e felice periodo dello stato patriarcale. Venerdì 16 settembre 1994 nel salone del Parlamento del Castello di Udine il Consorzio ha presentato ad un folto pubblico un recente video sui manieri della regione realizzato da un'equipe diretta da Antonio Devetag.

Il lavoro di Devetag, dedicato appunto a fortificazioni, dimore castellane, abbazie fortificate, torri d'avvistamento, case forti, e borghi fortificati della "Piccola Patria" comprende numerose opere fortificate quali ad esempio i castelli più noti di Gorizia, San Giusto, Udine, o quelli ricchi di storia come Duino, Villalta, Colloredo, Susans, Cordovado, Valvasone, Strassoldo, Spilimbergo, o ancora quelli che anche se ormai ridotti allo stato di rudere mantengono a distanza di secoli invariato il loro fascino anche e soprattutto, come nella tradizione romantica, in ragione del loro essere di "rovina", Maniago, Soffumbergo, Gronumbergo, Zucco, Cucagna, Partistagno.

Il filmato per la lavorazione del quale è stato necessario più di un anno di lavoro è riuscito in definitiva a fornire una panoramica generale sul patrimonio storico architettonico fortificato regionale che ben può accordarsi con le esigenze di un pubblico di massa quale è quello a cui il lavoro di Devetag si rivolge.

L'audiovisivo realizzato da Video RAI e da Nuova Immagine di Cormons, in collaborazione con il Consorzio presenta una serie di riprese aeree di grande virtuosismo tecnico regalandoci immagini d'eccezione carpite dall'elicottero. La telecamera indaga tra le impervie rovine di Zucco nello storico maniero di Cucagna scende nei camminamenti del castello di Monfalcone, ci mostra in dettaglio il forte di Osoppo, sino a descriverci minuziosamente la città fortificata di Venzone ed il castello di Gemona.

In definitiva il documentario, assai apprezzato, anche perché affiancato da un interessante video guida curata da Marina Tagliaferri, costituisce un utile strumento per la diffusione di quella conoscenza del patrimonio storico architettonico castellano che il Consorzio ha sempre promosso.

PRESENTATO UN SIGNIFICATIVO VOLUME SUL MANIERO DI CASTELNUOVO

Nell'ambito delle iniziative degli incontri culturali in castello, che il Consorzio organizza da molti anni, allo scopo di rendere note ad un più ampio pubblico possibili esperienze di intervento su complessi fortificati, anche al fine di coordinarli con una valutazione storico critica del manufatto architettonico che richiami la necessaria attenzione in delicati interventi di restauro in ambiente castellano, Venerdì 12 Agosto 1994 è stata organizzata nella restaurata casa Sulis, in località Mondel, a Castelnuovo del Friuli, la presentazione del volume di Aldo Pagnucco sul castello di Castelnuovo, antico feudo dello storico "casato parlamentare" dei Savorgnan.

L'ingegnere Pier Antonio Varutti Delegato per la Provincia di Pordenone del Consorzio ha aperto i lavori introducendo l'intervento del Presidente del nostro Ente Professore Marzio Strassoldo che ha presentato l'opera di Monsignore Aldo Pagnucco.

Sucessivamente, i numerosi partecipanti hanno avuto modo di assistere ad una prima proiezione sperimentale del documentario di Antonio Devetag sui castelli della regione. Alla conclusione del filmato si sono tratte alcune considerazioni conclusive relative e alla manifestazione specifica e più in generale all'esperienza pluriventennale del Consorzio ed al suo ruolo a salvaguardia dell'architettura fortificata della Regione.

LA CAPPELLA DI S. MARGHERITA NEL CASTELLO DI PRAMPERO

Domenica 24 Luglio 1994, Don Secondo Miconi, Parroco di Magnano in Riviera, in occasione della tradizionale festa della Santa Patrona, ha celebrato la Santa Messa nella Cappella di Santa Margherita di Prampero, restituita alla collettività, nelle sue forme originarie, da un lungo restauro reso necessario in seguito al verificarsi dei tragici eventi del terremoto del sei Maggio 1976. L'intervento tecnico, curato dalla Soprintendenza per i beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia risulta assai significativo poiché ha finalmente permesso il recupero di una parte fondamentale del millenario complesso fortificato di Prampero che, nonostante rivesta un'importanza primaria nella storia della Piccola Patria, è stato sino ad oggi abbastanza dimenticato dall'opinione politica ed ancora attende un quanto mai necessario e già più volte auspicato intervento di restauro. Inserendosi sinergicamente nella scia tracciata da oltre venti anni dal Consorzio, l'occasione promossa dai soci Pietro Enrico e Marisanta di Prampero, rappresenta, in primo luogo, un netto e cospicuo passo in avanti per la corretta valorizzazione di una continuità storica profondamente radicata nel territorio friulano, e secondariamente costituisce un esempio assai significativo di come la valorizzazione di un edificio culturale castellano possa essere guida ed esempio concreto per il recupero di tutta una serie di edifici storici che purtroppo tuttora attendono una similare azione valorizzativa.

RISPONDONO GLI ESPERTI



Stefania Casucci Cigolotti
Architetto
Centro Diagnosi e Conservazione

QUESITO:

Che cosa sono le "Croste Nere" ?

Sulle superfici esterne degli edifici si nota spesso la presenza di depositi che assumono tonalità e colori diversi a volte grigi e altre volte neri. Una osservazione più attenta permette di stabilire che questi depositi sono ubicati generalmente nelle zone più riparate dal dilavamento operato dalla pioggia, ossia nei sottosquadri, sottotetti ecc..

I depositi, a volte incoerenti ed altre volte compatti e fortemente ancorati al supporto, sono universalmente conosciuti con il nome di "croste nere".

Le croste nere quasi sempre formano delle pellicole molto sottili (dell'ordine del decimo di millimetro) che coprono uniformemente la superficie sottostante seguendone i contorni, ma in alcuni casi costituiscono dei veri e propri depositi con forme irregolari e spessori notevoli (anche dell'ordine del centimetro).

E' ormai accettato il fatto che alle croste nere sono associati gravi fenomeni di degrado che si traducono in un rapido deterioramento del supporto (pietra, intonaco ecc..). Limitandoci al caso in cui le croste nere ricoprono superfici costituite da materiale lapideo naturale (pietre) i fenomeni di degrado associati alla loro presenza sono essenzialmente riconducibili a *esfoliazioni, scagliature, polverizzazioni, fessurazioni e distacchi*. E' ben noto infatti che le croste nere tendono, col tempo a ispessirsi e a compattarsi divenendo poco porose e accentuando così la diversità di comportamento chimico-fisico rispetto alla pietra sottostante: il colore nero proprio della crosta assorbe in maniera notevole le radiazioni solari e la maggiore dilatazione porta, in seguito a ripetuti cicli riscaldamento-raffreddamento, a fratturazioni, fessurazioni e infine anche a cadute della crosta che quasi sempre trascina con sé parti del materiale su cui era ancorata. Accade così che sulla superficie sottostante inizia a formarsi una nuova crosta nera. Il fenomeno risulta preoccupante specialmente nel caso in cui l'edificio rivesta interesse storico artistico o monumentale.

Lo studio delle croste nere può essere effettuato mediante il microscopio elettronico a scansione (SEM) che, specialmente se associato alla sonda elettronica (strumento che esegue analisi multielementari), fornisce utilissime informazioni sulla loro natura e sui composti ivi presenti. Si trova in questo modo che il componente più abbondante della crosta è costituito da gesso (solfato di calcio biidrato) spesso associato a particelle di carbone globulare (responsabile della colorazione della crosta), a particelle di ossidi di ferro, a nitrati di calcio, a polveri, a polline, a ife fungine ecc..

Il gesso deriva da reazione di ossidi di zolfo, presenti normalmente in quasi tutte le atmosfere urbane e originati da uso di combustibili tradizionali quali benzine, gasoli, carbon fossile ecc..

Gravi danni sono portati dalla formazione di acido solforico che può avvenire sia sul lapideo che direttamente in atmosfera, è questo infatti il responsabile dell'acidità delle piogge. Se il materiale lapideo con cui l'acido solforico viene in contatto, direttamente o tramite la pioggia, è di natura calcarea (marmi, pietra di Vicenza, travertino ecc..), il carbonato di calcio costituente questi litotipi viene trasformato in gesso secondo una determinata reazione chimica. Si ha trasformazione cioè di un composto molto poco solubile, duro e compatto (il carbonato di calcio) in uno (gesso) relativamente solubile, tenero e friabile. Proprio a causa di queste proprietà il gesso viene allontanato dalla zona di formazione se questa è soggetta a dilavamento. Poiché in questo modo la parte sottostante sana viene esposta a ulteriore attacco da parte di altro acido solforico, col ripetersi del ciclo si arriva a una vera e propria consumazione della pietra.

Nelle zone non soggette a dilavamento il gesso si accumula e in seguito a fenomeni di condensazione dell'umidità dell'atmosfera dà origine a processi di cristallizzazione. La formazione di un film di condensa sulle superfici lapidee si può ottenere in molte condizioni ma è ben noto il fatto che dopo il tramonto, quanto cioè la superficie si raffredda più velocemente rispetto all'ambiente circostante, si ha un flusso di calore, e conseguentemente di aria umida e inquinata, dall'atmosfera alla superficie.

L'osservazione di croste nere su preparati in sezioni trasversali a luce riflessa (sezioni lucide) mostra, con colori più familiari, i vari componenti la crosta nera ed in particolare le particelle di carbone e quelle di ossidi di ferro. Questo tipo di analisi a volte può essere di grande aiuto nello studio dello stato di conservazione del materiale lapideo in quanto può evidenziare, tra l'altro, la penetrazione dei prodotti di degrado verso gli strati più interni del lapideo.

Non sempre però la penetrazione dei prodotti del degrado è facilmente osservabile per cui occorrerà evidenziarla aiutandosi con ulteriori analisi (mappature dell'elemento considerato, test colonmetrici ecc..).

Da questa breve trattazione risulta evidente che le croste nere sono prodotti di degrado e causa di ulteriore degrado ma, nonostante studi approfonditi e numerosissime trattazioni al riguardo, si parla ancora delle croste nere come di veri e propri "protettivi" per i materiali lapidei.

I notevoli danni chimico-fisici provocati devono indurre gli operatori a non indugiare o tentennare sulla loro totale eliminazione a patto però che tale operazione, almeno per gli edifici di interesse storico artistico, venga effettuata da personale specializzato e con metodologie appropriate. Più problematico potrebbe presentarsi l'aspetto preventivo del fenomeno. Si tratterebbe cioè di impedire la riformazione delle croste nere. Le metodologie di rimozione e la prevenzione costituiranno l'oggetto di una trattazione successiva.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Friuli-Venezia Giulia

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE NEL 1993

Circa la consistenza numerica della Sezione, anche con l'apporto, nell'anno, di sei nuovi soci ordinari, il numero di 72 ora raggiunto non ci può trovare soddisfatti. Siamo all'ottavo posto nella classifica delle Sezioni regionali, assai lontano dai 525 soci della Toscana, 419 della Lombardia, 221 del Lazio. Il Friuli V. G. offre certamente possibilità di notevole aumento di soci, in considerazione del numero di "Dimore storiche" ivi esistenti, ben note, vissute e oggetto di studi. Così è ancora attuale ed opportuna l'esortazione che rivolgemmo l'anno scorso, affinché i soci stessi si facessero proponenti di nuove adesioni.

E' sempre vero quello che abbiamo già avuto occasione di farvi presente, e cioè che l'ampiezza dell'adesione di soci dell'Associazione dà la misura del suo seguito ed impegno. In proposito siamo lieti di dovere un vivo ringraziamento al socio Carlo Lewetzov per avere compilato un ampio elenco di dimore storiche della sua città, Gorizia, che consentirà una campagna di contatti, e, confidiamo, di acquisizioni di nuovi soci. Quanto si è detto riguarda i soci "ordinari".

Dei soci "aderenti", anche essi benvenuti, la componente di maggior rilievo è quella dei "giovani". La loro organizzazione è stata disciplinata da un "Regolamento del Gruppo Giovani", deliberato nel Novembre scorso. Risolvendo una serie di problemi organizzativi e statutari esso non mancherà di favorire l'attività di questa importante componente dell'Associazione, in cui i soci meno anziani si preparano ai compiti che l'attendono, di responsabili di questo patrimonio così importante dal punto di vista culturale e sociale, oltre che patrimoniale.

Sull'attività giovanile della nostra Sezione riferirà il loro Presidente. L'aspetto finanziario non ci dà preoccupazioni, il numero dei soci morosi è pressoché nullo, l'esame delle spese, oculato. Senza dubbio sviluppando la sua attività, come certamente la Sezione intenderà fare, si porranno problemi di mezzi occorrenti per i singoli progetti: confidiamo che le finalità, la serietà e lo stile del nostro operato ci consentano di ottenere adeguate adesioni.

Circa l'assistenza che l'Associazione fornisce ai soci in sede nazionale, ricordiamo l'ottenuta inclusione degli immobili che ci interessano, nelle categorie meno pesantemente colpite.

Trattandosi di materia particolarmente tecnica, rinviando alle precise comunicazioni che invia la Sede Nazionale. Per quanto riguarda la nostra Sezione siamo lieti di poter dare notizia del ricorso di un nostro socio, Carlo de Carvalho de Puppi che ha avuto piena soddisfazione, come ci ha scritto lui stesso affinché ne informassimo i consoci in questa occasione. Infine contatti sono stati presi dal nostro Vicepresidente Badoglio con il dottor Sello

intesi ad ottenere la collaborazione della sezione friulana della "CONFEDILIZIA". Una prima notizia riguardante l'ADSI è apparsa sul bollettino della Confederazione nel Marzo scorso. Sul piano culturale, ricordiamo che lo scorso anno, celebrandosi con apposite mostre a Passariano e Palmanova, il quarto centenario di questa gloriosa fortezza, fu organizzata una visita guidata ad entrambe le sedi della mostra, in un modo che ha riscosso il gradimento dei numerosi soci che vi hanno partecipato. Ancora, sul piano culturale va ricordato che nel corso dell'anno, si sono aggiunte alla bibliografia sulle ville del Friuli V. G. due importanti opere che l'arricchiscono con l'apporto di nuove angolazioni.

Ci riferiamo al libro "Ville friulane- storia e civiltà" di Christoph Ulmer e Gianni D'Affarra, e "Terra patrizia- aristocrazie terriere e società rurale in Veneto e Friuli" di Paolo Gaspari. Il primo di questi due libri è già stato presentato dalla nostra associazione a palazzo Belgrado a Udine, mentre il secondo lo sarà molto presto. Infine, ancora sul piano culturale, pensiamo che i soci avranno notato quanta parte dell'ultimo numero del nostro bel "Periodico" nazionale è dedicato agli archivi delle "Dimore", l'archivio Colonna, l'archivio Beraudo di Pralormo etc., e ciò per ricordare ai soci che tra i loro doveri (ma anche tra i loro privilegi) vi è: "...la salvaguardia di questa memoria essenziale, matrice di storia, cultura, costume.."; al cui compito gli appositi organi dello Stato prestano incoraggiamento ed aiuto.

Che gli archivi, appunto, queste "Memorie delle Dimore" siano parte essenziale delle Dimore, non era sfuggito alla nostra attenzione, nella pagina ADSI nel Notiziario del Consorzio Castelli è stato infatti pubblicato "Memorie di Dimore e Dimore di Memorie" (Gennaio 1991).

E di nuovo, un anno dopo la "Pagina" riportava uno scritto della socia Luciana Masetti sull'archivio de Concina, ricordando il convegno organizzato a Tarcento nell' '88 dal socio Doimo Frangipane sugli scritti del suo antenato cinquecentesco Cornelio; ed ancora era ricordato il coraggioso tentativo della socia Marisanta di Prampero per l'inventariazione generale degli archivi privati esistenti in Friuli, anche se molti di essi non erano più, allora, anno 1984, presenti nelle "Dimore", ma custoditi presso l'Archivio di Stato di Udine. Spronati da questi suggerimenti della Sede nazionale, abbiamo imbastito un progetto di convegno da svolgersi entro quest'anno in ambito regionale, con la collaborazione oltre che dei soci già nominati e di altri, di eminenti cultori della materia e dei principali titolari degli specifici organi dello Stato nella Regione. Il Consiglio Direttivo uscente lascia l'organizzazione dell'iniziativa al nuovo Consiglio.

Presidente uscente
Prospero Panciera di Zoppola

LA NUOVA SEDE DELL' ARCHIVIO STORICO DEI CASTELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il progetto dell' Archivio Storico dei Castelli del Friuli Venezia Giulia attuato in questi mesi dal Consorzio è recentemente entrato nella sua fase operativa.

La sede di tale nuova importante struttura consortile si è potuta individuare in un edificio, denominato Ex Torre Nord, prospiciente la restaurata Ala Ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano.

La Comunità Collinare del Friuli ha infatti recentemente fatto pervenire nella sede del Consorzio una lettera di risposta a quella inviata a suo tempo dal nostro Ente, in cui si dichiara disponibile a concedere in locazione al Consorzio uno spazio adeguato dell'edificio fortificato suddetto.

Alla luce di ciò, nel prossimo numero del Notiziario Castelli, saremo in grado di riferire con precisione in merito alla stipula di un accordo tra il Consorzio e la Comunità Collinare del Friuli, proprietaria dell' immobile, per la fruizione da parte del nostro ente dell' immobile in questione.

Per il momento ci limitiamo a considerare che la struttura dell' archivio Storico dei Castelli del Friuli Venezia Giulia trova nell' immobile colloredese una sede ideale e dal punto di vista logistico e dal punto di vista rappresentativo.

IL CONSORZIO ED ARTEITALIA : UN NUOVO PROGETTO PER IL RILANCIO DEI CASTELLI DELLA REGIONE

Sabato ventiquattro settembre 1994, il Messaggero Veneto pubblicava un interessante articolo, a firma di Bruno Cesca, relativo ad un progetto lanciato, il nove settembre, nel corso della fiera del levante di Bari, dalla società GEPI (Gestione partecipazioni industriali) con il quale la società suddetta, attraverso una sua partecipata, l'Arteitalia SpA che ha il compito di fungere da centro di progettazione e di organizzazione degli interventi culturali, ha inteso manifestare la propria disponibilità immediata ad aprire nella nostra regione il suo quarto "cantiere progettuale".

Il consorzio da anni impegnato nell'attivazione di circuiti turistici castellani mirati, ha immediatamente accolto l'offerta di Arteitalia che, secondo quanto dichiarato dal Prof. Strassoldo al Messaggero Veneto, "giunge quanto mai tempestiva calandosi in una delle poche realtà italiane dove i proprietari dei castelli hanno direttamente costituito un consorzio per proteggere e valorizzare i manufatti dell' architettura fortificata".

Emerge allora con chiarezza l' interesse della nostra area per l'offerta di un partner finanziariamente in grado di completare lo sforzo intrapreso dai privati concretizzando un indotto di iniziative e di presenze a più largo raggio.

Sensibile a proposte innovative e pronto al dialogo con GEPI perché convinto che da esso possa nascere uno stimolo significativo all' economia turistica ed alla cultura della nostra regione il Consorzio ha in questi giorni attivato una serie di incontri con i rappresentanti di Arteitalia allo scopo di verificare specifiche possibilità operative.

Una delegazione del Consorzio guidata dal Prof. Strassoldo ha a questo scopo incontrato il Dott. Mastrobuoni presidente operativo di Arteitalia che ha potuto apprezzare la realtà

friulana visitando i castelli di Colloredo, Susans, Villalta e Strassoldo. Dal punto di vista tecnico finanziario abbiamo potuto rilevare che la GEPI opera secondo un preciso percorso:

1) Arteitalia opera individuando un progetto di massima finalizzato al lancio turistico - culturale, in concorso con i partners locali, siano essi proprietari dell' immobile (pubblici o privati) oppure imprenditori interessati.

2) Definite le linee di intervento globale viene creata una società mista in cui la GEPI (che statutariamente è tenuta ad avere una posizione di minoranza) interviene direttamente, conferendo una quota in denaro di poco inferiore al valore immobiliare del partner.

3) La nuova struttura societaria inizia ad operare sul territorio.

RESTAURATA LA TORRE MOSCARDA DI PALUZZA

La Torre Moscarda di Paluzza, significativa opera fortificata di cui si hanno notizie almeno dal XIII secolo, è stata negli ultimi tempi oggetto di un accurato restauro.

I lavori sul manufatto storico che chiudeva con una torre gemella, abbattuta già in epoca antica, una stretta valle del torrente But a nord dell' abitato di Castions, sono stati realizzati con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. La ricostruzione delle scansioni interne della torre, unitamente all'attuazione di una campagna di scavi che ha portato al ritrovamento di alcuni tratti del basolato dell'importante arteria consolare, ha permesso il recupero di un importante opera fortificata medievale di impianto probabilmente più antico, utilizzata, sembra, già in epoca longobarda (nelle vicinanze restano significative tracce di opere difensive risalenti a questo periodo).

La realizzazione del significativo intervento di restauro è un'ulteriore prova tangibile della sempre maggiore crescita dell' azione pionieristica del Consorzio che in anni di difficili battaglie è oggi, finalmente, riuscito a sviluppare in regione una diffusa cultura del restauro.

NUOVA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DEL CONSORZIO

In seguito all'attuazione delle decisioni prese nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione dell' 11 luglio 1994, il nuovo comitato di gestione risulta così composto:

Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano (coordinamento)
Dott.ssa Marilena Castenetto (tesoriere)
Dott. Ernesto Liesch (segretario)
Prof. Gian Vittorio Custoza (consigliere)
Gian Camillo Custoza (consigliere)

Il comitato di gestione che è stato necessario riorganizzare, ha sin qui svolto, e svolgerà in futuro, il difficile compito di assistere il Presidente ed il Consiglio d' amministrazione nell' opera di programmazione dell' attività consortile gestendo e coordinando tutte quelle funzioni operative, amministrative e direzionali che si rendesse necessario attuare ai fini della concretizzazione dell' attività posta in essere.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quadernò n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G. C., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costitu-*

zione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.

- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/Castles/Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 58 copie L. 65.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

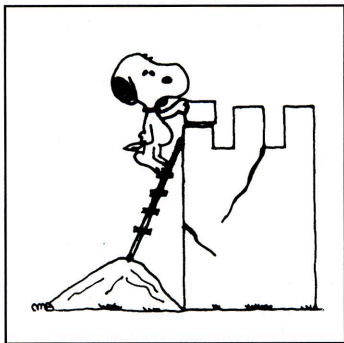


VISITE ESCLUSIVE
 AI CASTELLI

- VISITE ESCLUSIVE
- VISITE DIDATTICHE
- LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS
 33100 Udine - Via Gorgi, 11

Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia



Giovani e beni culturali

Notizie della Delegazione
Giovanile del Consorzio

I CASTELLI DI STERPO E FLAMBRUZZO

In questi mesi i giovani consorziati aderenti alla Delegazione Giovanile hanno dato vita a tutta una serie di significativi sopralluoghi di studio tematici, relativi a specifici casi dell'architettura fortificata del Friuli Sud-occidentale.

Gli incontri tesi al conseguimento di una sempre maggiore conoscenza, per altro sempre perfezionabile, del patrimonio storico architettonico fortificato regionale, hanno avuto per oggetto gli storici e territorialmente vicini manieri di Sterpo e Flambruzzo.

Il castello di Sterpo probabilmente edificato anteriormente al XIV secolo e già allora infeudato a Ditalmo e Asquinio di Varmo, poi venduto nel dicembre del 1335 a Martino della Torre, è stato oggetto di studio approfondito anche in ragione della peculiarità storico naturalistica dell' annesso parco.

Quella del giardino storico e della connessa problematica, oggi assai dibattuta, del suo restauro e conservazione è stata infatti la tematica centrale dell' incontro, anche se, è doveroso ricordarlo il maniero ha storia a se stante rispetto a quella del ben più recente parco.

Risale infatti all' anno 1337, successivamente all'investitura di Fedegrino della Torre del feudo di Sterpo, concessa a quel signore dal Patriarca Bertrando di San Genesio, il primo riferimento documentato "alla fondazione del castello".

Ai primordi del XVI° secolo, il maniero veniva ceduto da Febo e Giovanni della Torre al conte Albertino di Colloredo Mels che già nell' anno 1502 riceveva in quella sede la visita del Ciambellano Imperiale.

Molti gli eventi cruenti che funestarono la vita del fortilizio che fu preso a tradimento e non con poco danno saccheggiato, il 30 luglio 1509, quando la plebaglia inferocita, aizzata da Antonio di Savorgnano, assaltava il valoroso Albertino asserragliato nel castello.

Quanto rimase in seguito a questi eventi del maniero, probabilmente più tardi oggetto di altri analoghi disastrosi accadimenti bellici, non è dato sapere, inquanto che il nostro castello fu poi, nel corso del XVI° e XVII° secolo, sottoposto a profondi rifacimenti, ricostruzioni, ed ampliamenti che trasformarono sensibilmente la struttura architettonica fortificata preesistente, fino a configurarla nelle forme attuali di palazzo del XVII° secolo.

Dell' antica struttura difensiva rimangono oggi solamente alcuni isolati lacerti architettonici come l'antica torre inglobata nelle architetture costruite successivamente.

Sempre fortemente caratterizzata dall' amenità di un parco ricco di valenze ambientali e naturalistiche, la villa Codroipo, poi Rota, attualmente proprietà dei Duchi Badoglio, è stata significativamente assimilata al maniero di Sterpo e in ragione di questo suo bene prezioso complementare all'architettura storica, e in ragione del suo essere originariamente, una struttura fortificata. La villa, come oggi ci appare fu eretta nel corso del XVIII° secolo sul

probabile sito dell' antico castello medievale, feudo della potente casata dei Signori di Codroipo ed avamposto imperiale in territorio veneto.

Circondata da un ampio parco all' inglese, di cui si è detto, e la cui ultima sistemazione risale ai primi anni del XX° secolo, la villa, che secondo Francesca Venuto presenterebbe "la caratteristica evoluzione da fortilizio a villa rustica con giardino", e che la stessa studiosa pone in relazione con il Castello di Strassoldo, sviluppatasi attraverso molteplici stratificazioni architettoniche successive, si presenta oggi nei termini settecenteschi, conservando tuttavia la preesistente antica fisionomia di palazzo compatto. Essa include ancora oggi alcuni importanti elementi architettonici di natura strettamente fortificatoria quali la torre porta ed i fossati, fortemente rimaneggiati nel corso dei secoli, da considerarsi moderna "immagine" dell'antico fortilizio.

Tali elementi che furono probabilmente ulteriormente alquanto rimaneggiati nel corso del XIX° secolo, sono comunque da considerare oggi le uniche deboli testimonianze storiche dell'antica struttura fortificata.

Gian Camillo Custoza



STREMIZ: XII SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIEVALE

Nella storica cornice della casa fortificata di Stremiz, in comune di Faedis, si è tenuta, venerdì cinque Agosto 1994, la dodicesima edizione dell' estivo "Seminario internazionale di Architettura Medievale", organizzato dal Consorzio in collaborazione con l'Istituto per la ricostruzione del castello di Chucco-Zucco.

Il numeroso pubblico partecipe ed interessato è stato accolto dal "padrone di casa" architetto Roberto Racanello, il quale, nella sua veste di direttore del seminario, ha tenuto una interessante relazione introduttiva, relativa all'attività scientifica attuata nel corso dei lavori, volti, come sappiamo, al pieno recupero dei castelli di Chucco - Zucco, in comune di Faedis, e Partistagno in comune di Attimis. Il Professore Marzio di Strassoldo ha quindi, nella doppia veste di Rettore Magnifico dell' Università di Udine e di presidente del Consorzio, voluto prendere la parola per ricordare l'azione sin qui svolta dal nostro ente a tutela del patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia.

E' quindi seguita tutta una serie di preziosi interventi del dott. Bruno Miotti presidente della Comunità delle Valli del Torre, dell' architetto Franco Bocchieri, Soprintendente ai B.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia, e dell'Assessore regionale all'Istruzione e Cultura Alberto Tomat.

Infine la presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dottoressa Alessandra Guerra ha voluto arricchire il dibattito con alcune considerazioni conclusive di eccezionale rilevanza.

LA PRESENTAZIONE DEGLI ATTI DEL CONVEGNO "CASTELLI E CITTÀ FORTIFICATE, STORIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE: I SISTEMI DIFENSIVI NEL BACINO DEL MEDITERRANEO".

Presentato, sabato due luglio 1994 nella sala "Caprin" del catello di San Giusto a Trieste, un interessante volume contenente gli atti del III Colloquio internazionale "Castelli e città fortificate, storia, recupero e valorizzazione: i sistemi difensivi del bacino del Mediterraneo" recentemente organizzato dal Consorzio in collaborazione con l'università di Udine. Alla presentazione tenuta congiuntamente dal Presidente del Consorzio Prof. Marzio Strassoldo, ivi presente anche nella sua qualità di Rettore magnifico dell' Università udinese, e dal Prof. Aldo de Marco dell'Università di Trieste sono intervenuti numerosi consorziati e studiosi delle principali università italiane e straniere, quali i Professori Alberto Pratelli, docente all' Università di Bologna e Marcello Grisotti, professore presso la facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano.

A quest' ultimo, insigne studioso dei problemi legati al restauro dei monumenti e quindi ad un tema strettamente connesso con il patrimonio storico architettonico fortificato, il comitato scientifico organizzatore ha dedicato il prezioso volume. La manifestazione si inserisce in un ciclo organico di convegni che il Consorzio pone in essere al duplice scopo di promuovere lo studio dell'architettura fortificata, così importante per la corretta attuazione di un qualsiasi progetto di restauro

architettonico, e di valorizzare il patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia.

UNA MOSTRA MERCATO DI STAMPE ANTICHE A PALMANOVA

Inaugurata il primo agosto 1994 a Palmanova un interessante mostra mercato di stampe antiche.

La manifestazione che ha avuto luogo nella storica struttura della polveriera napoleonica è stata attuata grazie alla zelante attività operativa del consorziato Comune palmarino.

L'amministrazione comunale della città stellata ha infatti organizzato tramite il Civico Museo Storico la nuova edizione dell' annuale manifestazione espositiva sulle stampe antiche.

Un iniziativa, quella palmarina, che si è presenta quest'anno innovativa rispetto alle passate edizioni, e sul piano organizzativo, e sul piano specificatamente storico documentale.

Ampia la possibilità, per il grande pubblico, di avvicinarsi ad un patrimonio documentale assai unico, comprendente tra l' altro, circa diecimila pezzi fra stampe, libri, bandi, editti, carte geografiche, vedute cittadine, disegni, aquarelli ed altro ancora. Un importante manifestazione culturale quindi, quella organizzata dal comune di Palmanova, che dimostra come gli effetti della pluriventennale azione del Consorzio nel campo della valorizzazione del patrimonio storico architettonico fortificato, non siano latenti o peggio ancora del tutto mancanti, ma anzi producano, tra l' altro, tutta una serie di felici ed importanti manifestazioni espositive e di altra natura, come è questa realizzata nella città stellata.

IL FUTURO DELL' ANTICO: IMPORTANTE MANIFESTAZIONE ESPOSITIVA ORGANIZZATA DALL' ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI.

Dall' uno al cinque dicembre di quest' anno verrà organizzato a Udine, nei padiglioni del quartiere fieristico, un importante manifestazione espositiva internazionale afferente alle complesse problematiche del restauro, della conservazione e della tutela dei Beni Ambientali, Archeologici, Architettonici, Storici e Bibliografici, di cui il nostro paese è ricco e che viceversa non sempre trovano la dovuta considerazione e dal punto di vista economico e dal punto di vista culturale. La manifestazione organizzata dall'Ente Fiera Udine Esposizioni con la collaborazione del Consorzio è divisa in due settori distinti: quello istituzionale e quello commerciale. Quest' ultimo si configura particolarmente in tre sezioni, dedicate rispettivamente al Restauro, alla Conservazione ed alla Tutela.

Grande attenzione sarà data alle esigenze specifiche del pubblico e degli operatori, diversificando l'apertura della mostra secondo un programma contestualmente orientato nei termini delle diverse caratteristiche fruibili che le due categorie di utenti rappresentano e secondo il quale sarà possibile agli operatori, nei giorni uno e due dicembre, visitare la mostra.

Il Consorzio, presente alla mostra con due diversi stand, l'uno realizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia

Giulia e l'altro propriamente consortile, avrà modo di presentare ad un vasto pubblico la sua pluriventennale attività in difesa della valorizzazione, del restauro e della conservazione del patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia, che se oggi trova, grazie all'azione consortile di questi anni, numerosi proseliti, allora ai tempi delle prime battaglie del Consorzio, quando cioè molte delle associazioni che oggi si battono in regione in difesa del patrimonio storico architettonico, ancora non esistevano, era l'unico pionieristico ente privato che si battesse per sostenere quelle finalità culturali che oggi sono patrimonio acquisito di molti.

Il consigliere d'amministrazione Prof. Gian Vittorio Custoza è stato incaricato di dirigere l'ordinamento e l'allestimento dello stand nonché disovrintendere all'organizzazione dell'attività promozionale che la delegazione giovanile del Consorzio porrà in essere nello stand durante tutto il periodo della mostra

INSTAURATO UN PROFUO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE TRA IL CONSORZIO E LA SOCIETÀ CENTRO DIAGNOSI E RICERCA DI AREZZO PER LA CONCRETIZZAZIONE DEL PROGETTO DELL'ARCHIVIO STORICO DEI CASTELLI

La risoluzione delle innumerevoli problematiche connesse alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia costituisce da sempre una delle principali tematiche della pluriventennale azione del Consorzio.

In quest'ottica, da tempo il Consorzio, ha creduto opportuno dare il via ad un'attenta ricerca di campo, tesa a studiare, rilevare, documentare fotograficamente e catalogare ogni possibile singolo oggetto architettonico fortificato della nostra regione, dai ruderi di un antico maniero, alle mura dell'ancor oggi fiorente cittadina fortificata, dall'ampio complesso castellano, alla più esigua e contenuta casa forte. Parallelamente a ciò, configurandosi l'esigenza di coordinare sforzi ed energie nell'ottica di una più profuqa azione sinergica con quanti, Istituti Universitari, Biblioteche, Archivi di Stato, Enti di ricerca ed altro, da più parti, ipotizzano progetti analoghi, o meglio, hanno da tempo, ma in solitudine, condotto esperienze simili, si è delineata chiaramente la necessità di informatizzare tutto il materiale sino ad ora raccolto onde poter meglio servire il potenziale utente sia esso un consorziato, un privato cittadino, un professionista o chiunque altro.

Dal punto di vista operativo il progetto presentava non pochi problemi economici in quanto che i macchinari necessari per l'attuazione del lavoro avevano un costo affatto irrilevante. L'Ente, nell'ottica di perseguire un'adeguata e parsimoniosa gestione delle finanze consortili, già auspicata e dall'assemblea dei soci, e dal consiglio di amministrazione, ha quindi adottato strategie operative tese al conseguimento del fine suddetto, attraverso la vendita di spazi pubblicitari su questo foglio e più in generale, attraverso il reperimento di contributi e sponsorizzazioni.

A tale fine, in questi tempi, il Consorzio ha instaurato con la Società Centro Diagnosi e Ricerca di Arezzo un profuquo rapporto di collaborazione avente come scopo la stipula di una convenzione per l'acquisizione di un contributo da destinarsi all'acquisto di attrezzature informatiche.

L'Archivio Storico dei Castelli del Friuli Venezia Giulia recen-

temente alloggiato, grazie ad un accordo tra la Comunità Collinare del Friuli ed il Consorzio, nell'Ala Ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, è quindi oggi una struttura di ricerca e catalogazione atta a produrre la raccolta e successivamente ordinare materiali grafici, bibliografici, cartografici, fotografici, audio visivi e quant'altro possa essere utilizzato per la produzione di schede informatizzate monografiche specifiche sulla storia dell'architettura fortificata della regione.

Tali materiali una volta conclusa l'iniziale fase di ricerca e catalogazione potranno costituire il patrimonio scientifico di una banca dati completamente informatizzata pensata più in generale per agevolare quanti intendessero intraprendere studi e ricerche in materia di architettura fortificata in Friuli Venezia Giulia e nello specifico assai utile per la redazione di un appropriato studio storico, necessario ed insostituibile fondamento di ogni serio progetto di restauro.

La nuova struttura consortile è ad esempio in grado di fornire agli operatori interessati, materiale documentario, fotografico, bibliografico, riguardante i castelli di Arcano, Antro, Colloredo, Zoppola, Partistagno, Toppo, Susans, Villalta, Cividale, Udine, Trussio, Strassoldo di sopra e di sotto, Cassacco, Valvasone, Fagagna, Torre, San Vito, Sterpo, Ragogna, Flagogna, Soffumbergo, Pers, Mels, Zuccola, Brazzà ect.

PROSEGUE CON SUCCESSO IL PROGRAMMA DELLE VISITE ESCLUSIVE

Continua con grande successo il programma delle "Visite Esclusive" attivato oltre tre anni fa dal Consorzio allo scopo di valorizzare, attraverso specifiche iniziative a carattere turistico, il patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia.

La responsabile del programma, la socia Lella Williams di Strassoldo, ci riferisce, in merito all'attuazione del programma, che questo "ora riguarda una quindicina di castelli e dimore private della regione", altrimenti non accessibili al pubblico, "tutti di rilevante interesse".

Apprendiamo inoltre che i nostri castelli sono continuamente oggetto e dell'interesse e della curiosità di singoli o gruppi che esclusivamente aderendo al programma consortile hanno l'effettiva possibilità di venire in contatto con un patrimonio castellano tanto rilevante e dal punto di vista storico e da quello più strettamente storico - artistico.

L'azione si è concretizzata, tra l'altro, il ventiquattro luglio scorso, quando il castello di Strassoldo di sotto è stato meta del viaggio di un gruppo di estimatori provenienti dalla provincia di Pavia, o quando, il ventisette agosto di quest'anno lo stesso maniero ha accolto un gruppo di visitatori, oltre una ventina, che l'UTAT viaggi di Trieste, ente che promuove scambi culturali nell'ambito di Alpe Adria, aveva ivi condotto aderendo all'iniziativa promossa dal Consorzio.

Se fino ad ora complessivamente intensa è stata l'attività turistica attuata attraverso il progetto "Visite Esclusive", in considerazione del fatto che, tali visite erano rivolte solamente a gruppi già organizzati dal punto di vista "logistico", va notato che tale situazione ha dal punto di vista operativo fortemente penalizzato molte persone, soprattutto del luogo, che avevano il piacere di poter vedere i nostri castelli anche

nel loro interno, ma che privi di un'organizzazione capace di raccogliere un pacchetto di adesioni sufficiente o non trovando i mezzi necessari per il trasporto di un numero consistente di persone non hanno sino ad ora potuto visitare i manieri. Per ovviare a questi ed ad altri problemi simili il Consorzio, oltre a mettersi a disposizione, per ciò che concerne l'espletamento delle modalità di iscrizione al programma, si sta in questi mesi organizzando al fine di essere al più presto in grado di fornire agli interessati l'attivazione di un servizio navetta per i principali castelli della regione meta del programma turistico castellano delle "Visite Esclusive".

RESTAURARE I CASTELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: IN PREPARAZIONE UNA NUOVA SERIE DI INCONTRI SULLA TECNOLOGIA DEL RESTAURO

Il problema, oggi largamente sentito, del restauro di numerose, storiche, opere fortificate della regione, affrontato in questi anni dal Consorzio attraverso specifici interventi che hanno avuto per oggetto alcuni singoli manufatti architettonici si avvale oggi di nuovi più efficaci strumenti operativi.

Infatti la corretta risoluzione delle molte problematiche connesse al restauro e al successivo recupero del patrimonio storico architettonico fortificato non può e non deve essere esaurita esclusivamente attraverso l'operato di un progettista ma viceversa deve scaturire da tutta una serie di diverse competenze sinergiche di carattere storico, tecnologico e tecnico - strutturale.

Alla luce di tali elementari ma fondamentali considerazioni il Consorzio ha allo studio tutta una serie di iniziative tese a sempre più perfezionare la propria pluriventennale azione interventista in favore del patrimonio storico architettonico castellano della regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare il nostro Ente è in questi mesi impegnato a programmare l'attuazione di una nuova serie di convegni dedicati alla Tecnologia del Restauro ed aventi lo scopo puntualmente mirato di informare i progettisti, fornendogli direttamente tutta una serie di informazioni tecniche, patrimonio culturale delle più diverse specifiche competenze.

Il Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano, responsabile del coordinamento del comitato di gestione del Consorzio ci informa che i convegni saranno due all' anno e tratteranno argomenti sempre attinenti al recupero degli edifici storici fortificati della nostra regione, oggetto dell' azione consortile.

La diagnosi e le metodologie tecnico-applicative di un appropriato intervento di restauro devono infatti sempre orientarsi nella direzione della riproposizione di antiche tecniche artigianali naturalmente fondate su una indispensabile, preliminare, attenta ricerca storica.

Probabilmente nel mese di dicembre, continua il Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano, verranno organizzati due convegni il primo dedicato alle problematiche connesse al degrado delle strutture lignee ed il secondo relativo alla conoscenza delle antiche tecniche di realizzazione degli intonaci.

Agli incontri di studio, organizzati dal Consorzio, saranno invitati insigni docenti di numerose università italiane ed internazionali che potranno così portare in sede consortile i più recenti risultati delle loro ricerche.

Il primo convegno, quello dedicato al degrado delle strutture lignee, riguarderà alcune problematiche connesse al degrado dei compo-

nenti fissi in legno di un edificio storico, sui quali, purtroppo, spesso insistono gravi problemi, soprattutto, quando questi vengono chiamati ad assolvere all' originaria funzione statica, o comunque non soltanto estetica, come nel caso di travi, pavimenti, mensole, scale. In questo frangente, rifiutando la troppa disinvolta, ma spesso ancora attuata, sostituzione delle parti deteriorate, si richiede al progettista l' utilizzo di un metodo operativo quanto mai preciso ed attento, che non può prescindere dall' avvalersi, se è tale, di diverse specifiche competenze, sinergiche all' opera del progettista, proprie di soggetti, quali, il tecnologo del legno, protagonista appunto di questo convegno, o lo storico dell' architettura, od altri.

Il secondo convegno sarà invece dedicato al non facile problema del restauro o del rifacimento di intonaci storici, chiaramente realizzati con materiali e secondo metodologie ben diverse da quelli in uso nella pratica edilizia corrente.

Anche se nei restauri operati nei decenni passati, e purtroppo troppo spesso ancora oggi, il problema degli intonaci veniva spesso ignorato, operando interventi che non tenevano conto della particolarità del supporto, quindi seguendo metodologie e impiegando materiali che nulla avevano di diverso dai paralleli interventi su edifici non "storici" o comunque non soggetti a vincolo da parte della Soprintendenza ai B.A.A.S., oggi si sente forte ed irrinunciabile l'esigenza di ripercorrere le stesse scelte esecutive operate dalle maestranze che concorsero alla creazione del manufatto; sia nel caso di intonaci deteriorati sia più in generale si debba procedere al totale rifacimento di parti perdute o comunque altrimenti irrecuperabili. Appare chiaro allora che nell' ottica di perseguire la maturazione di un appropriata cultura del restauro e del riuso del patrimonio storico architettonico fortificato della regione Friuli Venezia Giulia, l'utilizzo dei criteri sopra citati diviene irrinunciabile.

Aggiungiamo inoltre che per prima cosa è fondamentale che il progettista fondi il proprio progetto su un accurato studio di carattere storico architettonico che una volta prodotto avrà come funzione immediata la spiegazione e la verifica di tutti quei risultati che saranno successivamente individuati da un assai particolareggiato analitico rilievo, e più in generale diverrà poi utilissimo per guidare man mano tutto il progetto.

Quest' ultimo, nelle sue varie fasi di attuazione, dovrà via via comprendere diverse soluzioni ad altrettanti diversi quesiti, quali ad esempio, quello relativo alla presenza o meno, nell'edificio fortificato, di intonaci, che, se presenti, dovranno essere identificati nella loro composizione chimica, allo scopo preciso di poterli successivamente restaurare utilizzando la dove la "pelle intonacata" è mancante una materia del tutto simile, ad iniziare dalla composizione chimica, a quella originale. In linea con quanto di più aggiornato si sta evolvendo in Italia ed all'estero, anche nella nostra regione il progettista che si ponga il fine preciso di operare con giudizio e responsabilità in modo veramente corretto è oggi in definitiva necessariamente chiamato a fornire, mediante il già più volte auspicato rapporto sinergico con altre fondamentali competenze, un progetto di restauro globale basato sulla continua collaborazione interdisciplinare dei soggetti che sono chiamati ad intervenire nel lungo e travagliato iter di un opera di restauro. Per queste ragioni il Consorzio intende attraverso l'organizzazione di questi convegni, affidata a Maurizio Grattoni d'Arcano, fornire un utile contributo in favore della qualità dei lavori di restauro fino ad oggi attuati sull' architettura storica fortificata della regione.

NOTIZIE IN BREVE / VALORIZZAZIONE.

PALMANOVA/Continua con intenso fervore l'attività valorizzativa del consorzio comune di Palmanova in favore della storica città fortezza.

Dal primo al trentuno agosto 1994, a cura del civico museo storico di Palmanova, si è tenuta infatti un interessante mostra mercato di stampe antiche.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello: Nell'Ala Ovest del Catello di Colloredo di Monte Albano, grazie ai recenti accordi stabiliti tra il nostro Consorzio e la Comunità Collinare del Friuli, consorziata appunto per la suddetta parte del maniero colloredese, sarà presto attivo, probabilmente già dall'inizio del prossimo anno, l'archivio storico dei castelli del Friuli Venezia Giulia.

NOTIZIE IN BREVE RESTAURO

SPILIMBERGO/Castello: Concluso l'intervento di restauro avente per oggetto la facciata affrescata dello storico "Palazzo Picto", importante esempio decorativo risalente alla seconda metà del XV° secolo, attribuito da gran parte della critica al pittore Andrea Bellunello.

L'attuazione dei lavori diretta dalla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia ha potuto permettere il già più volte auspicato congelamento del degrado dei dipinti che i danni causati dagli agenti atmosferici e dall'inquinamento avevano prodotto.

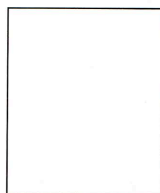
PALUZZA/Torre Moscarda: Restaurato grazie ad un intervento regionale (legge 11 del 1983) l'antico manufatto storico denominato Torre Moscarda sito in comune di Paluzza.

NOTIZIE IN BREVE PROMOZIONE

STRASSOLDO/Prosegue con successo il programma delle "Visite Esclusive" gestito dal Consorzio attraverso la socia Lella Williams. Del "pacchetto" proposto fanno parte, tra gli altri, i castelli di Strassodo di sopra, Strassoldo di Sotto, Cassacco, Colloredo, Susans, Arcano, Brazzacco, Cucagna, Zucco, Partistagno, San Floriano, nonché le ville De Asarta-Kecler, Orniani, Deciani ed il Palazzo Pontotti Brosadola di Cividale. La valorizzazione del patrimonio storico architettonico fortificato, perseguita in questi anni dal Consorzio, ha oggi nel programma "Visite esclusive" il suo punto di forza. Tale progetto si attua attraverso l'operato dei proprietari consorziati che ricevono nei rispettivi manieri gruppi di visitatori sempre accompagnati da guide professioniste scelte e selezionate dal Consorzio. Per ulteriori informazioni su programmi ed attività a carattere turistico in castelli della regione Friuli Venezia Giulia e per l'accesso nei medesimi contattare esclusivamente la Responsabile del programma, la Consorzata Lella Williams di Strassoldo (Lella Williams di Strassoldo tel. e fax 0432-503031).

TRIESTE/Ormai prossima alla pubblicazione, la nuova guida sui castelli della regione curata da un apposito gruppo di lavoro del Consorzio potrà uscire nel prossimo autunno grazie ad un contributo finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia. Il lavoro attuato dai Maurizio Grattoni d'Arcano, Gian Vittorio Custoza, Gian Camillo Custoza con la collaborazione di Stefania Cigolotti rappresenta un utile strumento promozionale alla conoscenza del patrimonio storico architettonico fortificato del Friuli Venezia Giulia.

UDINE/Intensa e continuata l'attività promozionale che il Consorzio ha in questi mesi posto in essere ha già avuto come diretta conseguenza una sensibile crescita di consensi esplicitati in termini concreti nella sempre maggiore attenzione dedicatoci dalla stampa locale e nazionale.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data _____ Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Alla Segreteria del
**CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
 DEI CASTELLI STORICI
 DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Sede amministrativa: Via Paolo Sarpi, 9 tel. (0432) 504980
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300
Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegn, Attimis, Cassacco, Colloredo, Cormons, Fagagna, Fara d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Vito al T., Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott.ssa Marilena Castenetto (Tesoriere-Vice-Presidente ad interim/Cassacco)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)
Avv. Michele Formentini (S. Floriano)

Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine)
Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo)
Prof. Gian Vittorio Custoza (Colloredo)
Sig.rina Brunilde D'Andrea (Spilimbergo)
Dott. Adriano Londero (Gemona)
Co. Giorgio Panciera di Zoppola (Zoppola)
Ing. Domenico Taverna (Arcano)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno)

Probiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta)
Sig.ra Giovanna Nievo (Colloredo)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegn)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini
Pubblicazioni storiche - Segretario: Prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: Prof. Paolo Lamesta.

Collaboratori del Notiziario

Hanno collaborato a questo numero: Stefania Cigolotti, Gian Camillo Custoza, Maurizio Grattoni d'Arcano, Cristiano Lesa, Prospero Panciera di Zoppola, Marzio Strassoldo,

Redazione: Gian Camillo Custoza

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Via Paolo Sarpi, 9 - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....
.....
.....